

L'altra faccia della « bagarre » propagandistica

# I primati negativi della Capitanata

### Rimangono inutilizzate le risorse, mentre continua l'emigrazione — Diminuisce il reddito pro capite

L'andamento economico della provincia di Foggia conferma tutte le nostre previsioni e le nostre denunce in merito ad una situazione che diviene sempre più insostenibile. Il discorso su questi problemi, tante volte fatto da più parti, ritorna quanto mai opportuno in questo momento quando si tende indispensabile l'impegno di analisi delle realtà provinciali e regionali e delle prospettive di sviluppo in vista del imminente insediamento dei Consigli Regionali. Già lo stampa della nostra città si è occupata di due primati negativi rigi...

bandono di intere zone e lo spopolamento di numerosi paesi. L'uso del tempo è insufficiente e non pianificato secondo le esigenze delle nostre popolazioni del le notevoli risorse di cui dispone la Capitanata (terza area metropolitana in Italia).

Il problema nel suo insieme — come si ricordava — fu posto in modo lampante ma ad un tempo abbastanza concreto dalle popolazioni del Sud bapennino lo scorso anno con le memorabili lotte sui pozzi del melano e con l'avvio unitario con un'ampia e significativa partecipazione democratica dal basso di una serie di « vertenze » nei confronti del governo dell'Ente di sviluppo dell'Ente irrigazione della Cassa del Mezzogiorno. Non si può dire davvero che i risultati abbiano corrisposto alle aspettative e alle lotte di le attese delle popolazioni del Sud bapennino e dell'interprovincia di Foggia.

Il problema dell'ultimo anno

delle nostre risorse dello sviluppo economico e sociale della Capitanata del blocco dell'emigrazione e quindi dell'inversione di una tendenza che ha portato la nostra provincia ad uno degli ultimi posti fra le province italiane rimane in tutta la sua interezza.

Ecco il punto da cui bisogna partire e che non può essere eluso con solita bagarre propagandistica con cui la Dc cerca di presentarsi alle elezioni regionali nella nostra provincia e in Puglia.

Ancora una volta — e ci batteamo con tutte le nostre forze perché questa linea esca vittoriosa — noi comunisti chiediamo che proprio alla luce dell'esperienza fatta con le lotte delle popolazioni del Sud bapennino vi sia un confronto serio di posizioni di proposte di programmi al fine di far compiere alle nostre popolazioni alle forze politiche sindacali della provincia e della regione un decisivo passo avanti il più unitario possibile nella coscienza piena dei dati reali della nostra condizione economica e sociale e delle sue prospettive e nella indicazione di una linea di sviluppo sulla quale muoversi in sintonia con le popolazioni in movimento.

Ancora una volta noi poniamo in primo piano il problema dell'irrigazione problema chiave per la Capitanata. I tempi non sono impiegati per quanto è stato fin qui realizzato sono troppo lunghi. Altrettanto lunghi sono quelli per il contrappunto in questi importanti esiti del governo in Parlamento (finanziamento dell'intero piano di irrigazione in un quinquennio). L'acceleramento dell'attuazione del piano di irrigazione è strettamente collegato alle indispensabili trasformazioni della nostra provincia in un piano di riforma agraria.

In secondo luogo riproponiamo il tema dell'utilizzazione del mezzogiorno secondo un programma che porti all'installazione nella provincia di Foggia di un complesso di industrie chimiche della massima portata (in un certo senso) in loco. In terzo luogo, investimenti industriali (tra cui un grande stabilimento di lavorazione delle materie plastiche) di cui tanto si è parlato che sfuggono alle condizioni esistenti nella nostra provincia. Particolare attenzione non solo ai fini di bloccare l'esodo della mano d'opera ma del suo sviluppo complessivo.

Non abbiamo mai posto e meno che meno poniamo ora questi problemi in termini di panfletti ocalistici. Una simile impostazione ci è estranea. La nostra linea è di estrema chiarezza e di estrema fermezza. La nostra linea è di sviluppo che parta anzitutto dalla utilizzazione piena di tutte le nostre risorse in una combinazione armonica nel quadro della più avanzata programmazione che deve avere il suo centro il Mezzogiorno.

Perché questa linea vada avanti un grande insostituibile contributo devono dare i lavoratori le loro organizzazioni sindacali e politiche che le nostre popolazioni gli Enti locali in primo luogo il Comune, distaccandosi dalle narrazioni avventate che ad essi è stata imposta in tutti questi anni dalla Dc e dal centro-sinistra facendo di essi elementi attivi in una linea nella lotta per lo sviluppo e il progresso delle nostre zone.

Solo così la nostra linea potrà essere in grado di far fronte al suo impegno di promozione di tutte quelle iniziative che finora sono mancate o sono in ritardo ma che sono per la Capitanata e per il Mezzogiorno.

Michele Pistillo



L'ingresso della XXI Fiera di Foggia, che si conclude domenica 10. Per la prossima settimana è previsto un convegno regionale dell'Alleanza contadini sulla cerealicoltura.

### I regolamenti del MEC sono di grave impedimento

## Conferenza bieticola urge per la Puglia

### Nella Capitanata la coltura è promettente ma gravi difficoltà sono dovute alla politica nazionale

FOGGIA maggio. L'entrata in vigore dei regolamenti comunitari sulla costituzione del mercato comune nel settore dello zucchero ha creato una situazione nuova nel settore aumentando le difficoltà per i nostri piccoli e medi produttori. I provvedimenti governativi sulla assegnazione dei contingenti di produzione per società adottati nel 1968 e nella corrente annata hanno fatto affondare la programmazione del settore ai monopoli sacchariferi.

La ristrutturazione del settore bieticolo effettuata secondo gli esclusivi interessi parziali dei monopoli della produzione di zucchero del Nord il sistema contenimento della produzione bieticola nonché l'attacco al potere contrattuale dei contadini minaccia seriamente l'economia agricola del nostro Paese del Mezzogiorno e in particolare della Capitanata. E' in atto nel Foggiano un attacco del monopolio saccharifero ai diritti dei produttori (specie con l'imposizione ai bieticoltori della Capitanata di contratti individuali che prevedono il ritiro delle bietole a prezzo differenziale) e degli interessi che si veste carattere di estrema gravità.

Il discorso quindi sul problema dello sviluppo della bieticoltura in Capitanata ed in Puglia è urgente e di estrema importanza. Si deve affrontare la necessità di una conferenza nazionale sul settore bieticolo.

Il Consorzio costituito nel 1963 con sede in Altamura opera ormai da 7 anni riscuotendo il consenso di settori sempre più vasti dell'agricoltura delle nostre regioni. Infatti una volta soddisfatte le richieste delle cooperative assicurate il Consorzio mette le proprie moderne attrezzature a disposizione di tutti gli agricoltori ed in particolare dei piccoli coltivatori che trovano difficoltà a reperire i servizi meccanici agricoli con tempestività e a prezzi equi.

Naturalmente anche molte altre necessità sono di grave impedimento.

I punti essenziali della lotta dei bieticoltori della Capitanata possono così riassumersi: 1) convocazione da parte del governo delle parti per lo stipula dell'accordo interprofessionale in linea alla cessione della produzione bieticola 1970 sottoscritto da tutte le organizzazioni ed associazioni interessate al settore 2) che si proceda con urgenza alla convocazione della più volte promessa conferenza nazionale sul settore bieticolo 3) sollecitare il C.R.P.I. della Puglia (in considerazione dell'indigenza economica e sociale che la produzione bieticola e l'industria di trasformazione ha nella regione e in particolare nella Capitanata) di rendersi promotore così come più volte richiesto di un apposito conferenza regionale sul settore per affrontare con il concorso degli Enti locali dell'area di Sviluppo dei sindacati delle associazioni economiche e cooperative e delle forze politiche e democratiche un organico piano di lavoro di istituzione e sviluppo democratico bieticolo sic et cetera.

Giuseppe Ciampillo

## Esperienze cooperative

### COGEMA: i vantaggi per le piccole imprese

Un settore molto interessante della cooperazione è quello delle piccole imprese. In questi ultimi anni si è assistito ad un notevole sviluppo di iniziative cooperative di questo tipo. Un esempio di questa tendenza è costituito dal Consorzio di gestione delle piccole imprese (COGEMA) che ha sede in Foggia. Il Consorzio è nato nel 1967 e ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle piccole imprese attraverso la cooperazione.

Anche in Puglia l'attività del movimento cooperativo si sta sviluppando in modo sempre più intenso. Un esempio di questa tendenza è costituito dal Consorzio di gestione delle piccole imprese (COGEMA) che ha sede in Foggia. Il Consorzio è nato nel 1967 e ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle piccole imprese attraverso la cooperazione.

Altre cooperative specie nelle zone ove condizioni ambientali difficili ostacolano lo sviluppo economico delle piccole imprese stanno acquistando gestioni dirette in modo da renderle completamente autonome o più spesso solo per garantirsi la tempestiva esecuzione delle operazioni più delicate (es. raccolta dei cereali) ricorrendo al noleggio per altre lavorazioni.

Dopo i primi anni di attività nel settore della meccanizzazione delle cooperative, sentiamo la necessità di perfezionare questo articolato sistema di utenza collettiva di macchine agricole con la costituzione di una cooperativa specializzata di 20 gruppi di 10 cooperative. Le finalità principali sono: 1) esecuzione delle opere di trasformazione e miglioramento agrario (scassi sistemazioni dei terreni ecc.) attraverso il ricorso a macchine pesanti e specializzate di cui l'elevato costo e la necessità di operatori specializzati non trovano luogo economico di impiego presso le singole cooperative; 2) esecuzione delle principali lavorazioni meccaniche agricole per conto delle cooperative che non avevano inteso di meccanizzarsi in proprio ovvero in linea di massima e per la lavorazione delle cooperative parzialmente meccanizzate.

La costituzione di un servizio di assistenza tecnico-mechanica per le cooperative meccanizzate attraverso un'assistenza volontaria di campagna, officine periferiche di primo intervento, nonché una moderna ed attrezzata officina centrale per l'esecuzione delle revisioni generali di tutte le macchine ed attrezzature. Il Consorzio costituito nel 1963 con sede in Altamura opera ormai da 7 anni riscuotendo il consenso di settori sempre più vasti dell'agricoltura delle nostre regioni.

Il sistema culturale scelto di questi ultimi anni si è sempre più orientato verso la possibilità di impiego del mezzogiorno come temporeggiare e di impiego del mezzogiorno come temporeggiare e di impiego del mezzogiorno come temporeggiare.



Il personale e dei mezzi meccanici hanno consentito finora di chiudere in bilancio del Consorzio.

Ad esempio una cooperativa per la trasformazione dei prodotti agricoli non risente molto della crisi produttiva anche se fortemente di spesa e di lavoro. Sono quindi prevedibili e auspicabili forme di organizzazione cooperativa più evolute e più funzionali come ad esempio la gestione collettiva delle piccole imprese contadine attraverso la quale l'azienda familiare viene integrata nella coltura della mente e delle altre che quella del terreno.

Il sistema culturale scelto di questi ultimi anni si è sempre più orientato verso la possibilità di impiego del mezzogiorno come temporeggiare e di impiego del mezzogiorno come temporeggiare.

Il sistema culturale scelto di questi ultimi anni si è sempre più orientato verso la possibilità di impiego del mezzogiorno come temporeggiare e di impiego del mezzogiorno come temporeggiare.

Il sistema culturale scelto di questi ultimi anni si è sempre più orientato verso la possibilità di impiego del mezzogiorno come temporeggiare e di impiego del mezzogiorno come temporeggiare.

Il sistema culturale scelto di questi ultimi anni si è sempre più orientato verso la possibilità di impiego del mezzogiorno come temporeggiare e di impiego del mezzogiorno come temporeggiare.

## La provincia di Foggia in cifre

La Camera di commercio di Foggia ha reso note le proprie considerazioni annuali sulla situazione economica della provincia (tenendo conto delle rilevazioni statistiche che la società organizza e solita fare mese per mese). La situazione è relativamente a quella relativa all'anno precedente.

### Popolazione

La popolazione residente nella provincia è scesa di 6.796 unità del 21 dicembre 1968 alle 673.003 della fine di settembre 1969. Nel capoluogo il numero dei residenti è passato da 148.233 del 31 dicembre 1968 alle 139.069 del 30 settembre 1969.

### Agricoltura

In base alle valutazioni e previsioni non ancora definite ma largamente attendibili l'annata agricola 1968/69 ha fatto conseguire risultati migliori rispetto a quella precedente e questo soprattutto grazie ad un più favorevole andamento climatico. Vediamo la situazione per settore. Cereali: la produzione del grano (duro e tenero) è passata dai 3.108.100 quintali del 1968 (su 255.000 Ha di terra coltivata) ai 5.918.700 quintali del 1969 (su 260.350 Ha di terreno coltivati). Per quanto concerne le coltivazioni viticole la produzione complessiva dell'uva è rimasta invariata mentre quella dell'uva da vino è peggiorata passando da 2 milioni 998.600 quintali nel 1968 a 2.538.470 per il 1969. La causa della flessione va ricercata principalmente negli attacchi di lignola dell'uva e nello sfavorevole andamento atmosferico specie nella zona di S. Saverio. Per la produzione dell'olio d'oliva le previsioni relative al 1969 fanno parlare di un incremento del 12 per cento (da 778.100 quintali nel 68 a 873.000 quintali nel 1969). Diminuita è invece la coltivazione del pomodoro. Continua la sua ascesa il parco motoristico agricolo mentre scattissime contrattazioni ha fatto registrare il mercato fondiario. La ragione di quest'ultimo fatto è da ricercarsi nell'alto costo dei terreni, costo che non giustifica acquisti per investimenti in agricoltura.

### Pesca

Durante il periodo gennaio-dicembre 1969 l'attività peschereccia nella provincia si è mantenuta sui livelli soddisfacenti.

### Industria

Lo scarto fra i due anni è rimasto molto contenuto. Molte sono le iniziative in via di attuazione in questo periodo. La SNAI costituisce uno stabilimento ad Ascoli Satriano un nuovo impianto per la trasformazione dell'acqua salmastro in acqua potabile è stato costituito a Vieste. Sono in corso di realizzazione inoltre in provincia di Foggia delle sezioni iniziali di impianto idroelettrico a sei sezioni in comune di Monte S. Angelo un complesso SNAI ANL per la produzione di caprolattame sempre in comune di Monte S. Angelo un polo industriale a Manfredonia.

### Commercio

Il commercio all'ingrosso ha avuto nel corso dell'anno un andamento migliore del 1968. Quello al dettaglio si mantiene invece stazionario. L'aumentato altresì il volume del commercio con l'estero.

### Turismo

Nel corso dell'anno è diminuita la presenza dei clienti negli alberghi.

### Credito

L'attività degli istituti bancari si è svolta su un binario di normalità. Il risparmio aumenta anche se a ritmo attenuato. Nell'anno 1969 sono stati complessivamente elevati i prestiti per un ammontare di 15 miliardi 268 milioni di lire mentre le procedure fallimentari aperte nel 1969 sono state 60.

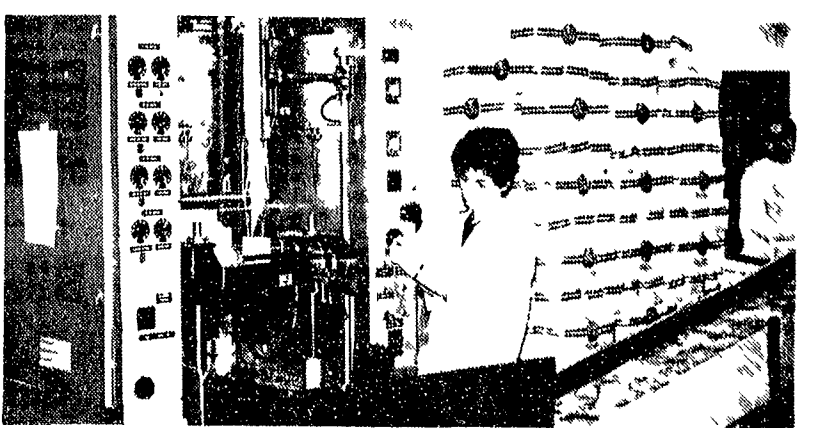
# SALI DI FRUTTA ALBERANI

normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino. 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bicchiere d'acqua e vi sentirete meglio.

effervescenti  
digestivi  
rinfrancesanti  
lassativi

**BANCA POPOLARE DI FOGGIA**  
Sede: FOGGIA  
Piazza Marconi - Tel. 23608 - 28532  
Filiati in:  
S. MARCO IN LAMIS - Tel. 81.007  
ORTANOVA - Tel. 91.203  
ASCOLI Satriano - Tel. 51.109  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## Il «Consemalmo» per migliorare il reddito dei coltivatori diretti



Il reparto impaccettamento del pastificio del Consemalmo di Altamura.

Il Consorzio delle Cooperative della Regione Foggiana di Puglia Lucania e Molise - «CONSEMALMO» - fu costituito nel 1966 con lo scopo principale di salvaguardare gli interessi dei singoli produttori e per valorizzare con un tempo attività e grandi vantaggi.

Il Consorzio ha potuto far conseguire ai coltivatori meridionali degli apprezzati risultati. Il più apprezzabile di questi è diventato undoubtedly il miglioramento produttivo — un fattivo e quantitativo — ottenuto attraverso la costante e penetrante azione svolta per il miglioramento delle colture e di sementi e colture. Se oggi il reddito medio delle aziende agricole è di circa il 10 per cento in più rispetto al 1966, è merito del Consorzio di aver ottenuto questi risultati.

Il Consorzio ha potuto far conseguire ai coltivatori meridionali degli apprezzati risultati. Il più apprezzabile di questi è diventato undoubtedly il miglioramento produttivo — un fattivo e quantitativo — ottenuto attraverso la costante e penetrante azione svolta per il miglioramento delle colture e di sementi e colture. Se oggi il reddito medio delle aziende agricole è di circa il 10 per cento in più rispetto al 1966, è merito del Consorzio di aver ottenuto questi risultati.